

trasporti della regione Piemonte, il Presidente della provincia di Biella dottor Orazio Scanzio ha chiesto che venga realizzata l'elettrificazione della linea ferroviaria;

secondo le corrette argomentazioni esposte dal Presidente della provincia, la distanza dai caselli autostradali e dai principali nodi ferroviari, non compensata da un sistema viario che rende, invece, problematici i collegamenti con Torino e con Milano, rende necessaria l'elettrificazione che, lunga poco più di 75 chilometri, certamente incrementerebbe l'uso del trasporto pubblico in quanto consentirebbe di raggiungere Torino in 52 minuti e Milano in 75 minuti;

vale la pena di ricordare che il distretto biellese è strategico per l'industria tessile italiana e che sul territorio della provincia hanno sede i gruppi più importanti del mondo dell'alta moda, sicché appare ancor più necessario favorire una rete di rapidi collegamenti;

la proposta del Presidente della provincia di Biella appare idonea ad avviare a soluzione lo storico problema dell'isolamento del Biellese —;

se il Governo intenda formalmente assumere l'impegno di promuovere l'avvio, e, se sì, in quali tempi, del progetto di elettrificazione delle linee ferroviarie che collegano Biella ai poli di Torino e di Milano. (4-00920)

* * *

INTERNO

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno. — Per sapere — premesso che:

alcuni comuni lamentano che non sono state ancora erogate agli stessi le somme dovute per il fondo di investimenti ordinario e per quello speciale riservato

agli enti inferiori ai 3.000 abitanti come previsto dall'articolo 53 comma 19, della Finanziaria 2001 (legge n. 388 del 2000);

gli stessi comuni denunciano la conseguente impossibilità di realizzare opere già individuate nei bilanci di previsione 2001 —;

quanti siano i comuni che non hanno ancora ricevuto le risorse dovute e quali sono le ragioni del mancato trasferimento;

se il ministro interpellato intenda agire per una pronta erogazione delle risorse dovute e se in intenda riconfermare gli stanziamenti per il 2002.

(2-00091) « Frigato, Agostini, Albertini, Benvenuto, Enzo Bianco, Bottino, Bressa, Buemi, Bulgarelli, Carra, Cazzaro, Cereigna, Cima, Colasio, Di Gioia, Fanfani, Fioroni, Franceschini, Fusillo, Gentiloni Silveri, Grotto, Illy, Intini, Raffaella Mariani, Pappaterra, Pinza, Rocchi, Ruzzante, Santagata, Zanella, Fistarol, Meduri, Merlo ».

Interrogazioni a risposta orale:

CABRAS, CARBONI e MAURANDI. — Al Ministro dell'interno. — Per sapere — premesso che:

il giorno 3 ottobre 2001 è stata assassinata l'imprenditrice Rosanna Fiori a Villagrande Strisaili in provincia di Nuoro;

nel territorio dell'Ogliastra si sono succeduti nel corso dell'anno altri episodi di analoga gravità che hanno ulteriormente aggravato il già difficile ed allarmante contesto socio economico del territorio, mettendo inoltre in discussione i più elementari presidi di sicurezza della comunità locale;

le istituzioni locali hanno tutte unanimemente richiamato l'esigenza di un intervento rapido e prioritariamente ri-

volto a garantire sicurezza e certezza di presenza attiva degli organi dello Stato dedicati a garantire la legalità;

L'Ogliastra è una delle zone in Sardegna dove più pesante è il dato della disoccupazione in particolare nelle fasce giovani, e nello stesso tempo più forti che in altre realtà sono le opportunità di sviluppo nei settori dell'agricoltura dell'ambiente e del turismo, per questo interventi rapidi ed adeguati sono necessari per rimuovere la preoccupazione di abbandono che rischia di diffondersi non solo fra chi vive in quei luoghi ma particolarmente in chi ha maturato un progetto di nuova impresa e nuovo insediamento —:

quali urgenti misure il Governo intenda adottare affinché le autorità competenti individuino rapidamente i responsabili e per prevenire nel contempo ulteriori simili episodi di efferata violenza nei confronti di pacifici e laboriosi cittadini.
(3-00286)

BELLOTTI. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

risulta essere in costante crescita l'alarme sociale legato alla presenza di comunità cosiddette « nomadi », provenienti soprattutto dalle regioni dell'Europa dell'Est, che si concentrano particolarmente in alcune regioni del territorio nazionale;

le suddette comunità, sebbene « nomadi », risulterebbero risiedere nello stesso territorio per periodi assai lunghi, tanto da costituire sul territorio stesso veri e propri villaggi permanenti con conseguenti gravi disagi per l'igiene ambientale e la sicurezza dei residenti;

diverse amministrazioni locali, di vari comuni italiani, hanno intrapreso iniziative, sia di carattere assistenziale che di carattere sociale, per tenere sotto controllo e talvolta limitare la presenza di dette

comunità la cui integrazione risulta assai spesso difficile e problematica nei confronti dei residenti;

tra gli altri, il Comune di Rimini, con delibera del C.C. n. 168 in data 14 dicembre 2000, divenuta esecutiva il 29 dicembre 2000, ha stabilito: 1) lo stanziamento di un contributo economico, per un ammontare complessivo previsto di lire 500.000.000, ai nomadi che avessero deciso di trasferirsi altrove, 2) la chiusura del campo stesso sito in via Portogallo nel suddetto Comune e 3) la sua conseguente riconversione al fine di risanare fenomeni di inquinamento ambientale e prevenire eventuali tensioni lamentate o temute dai residenti nella zona;

la chiusura del campo in questione ed il conseguente beneficio economico hanno « convinto » la gran parte dei nomadi a lasciare il Comune di Rimini. Gli stessi nomadi si sono quindi insediati stabilmente nella parte meridionale della provincia di Padova e, per quanto riguarda la provincia di Rovigo, in diversi comuni altopolesani, ove già consistente era la presenza di famiglie di Rom e Sinti, aggravando con ciò ulteriormente la già precaria situazione —:

se non ritenga che l'iniziativa del Comune di Rimini, che a giudizio dell'interrogante può essere considerata come la concessione di una vera e propria « buona uscita » ai nomadi che avessero deciso di lasciare il campo, non abbia creato forte tensione sociale, oltre a fenomeni di inquinamento ambientale, nei comuni in cui gli stessi si sono trasferiti e quindi se essa, pur validamente attuata sul piano giuridico-formale, non sia da considerarsi inopportuna da un punto di vista meramente etico. Conseguentemente, se alcuna informazione riguardo a quanto esposto sia giunta al Ministro interpellato e, in tal caso, se il Governo stia per prendere qualche iniziativa al fine di ripristinare la tranquillità sociale nelle zone interessate dal massiccio ed imprevisto insediamento di comunità nomadi.
(3-00295)

Interrogazioni a risposta scritta:

CARBONI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

con atto di sindacato ispettivo n. 00077, pubblicato il 21 giugno 2001 è stato interrogato il Ministro dell'interno per sapere quali iniziative intendesse assumere per garantire la assegnazione definitiva al distacco dei Vigili del Fuoco di Alghero delle 17 unità indicate nel decreto istitutivo;

note di stampa (*La Nuova Sardegna* 5 e 6 ottobre) danno, invece, notizia che il Ministero ha revocato il trasferimento in Sardegna delle 17 unità assegnate al distacco di Alghero, rendendolo inoperativo;

come è stato già esposto la città di Alghero con oltre 40.000 residenti nei mesi invernali e 120.000 in soggiorno nella stagione turistica (marzo-ottobre) ed è dotata di porto, aeroporto, ospedale;

il distacco e quindi assolutamente indispensabile e non solo deve essere mantenuto, ma deve essere celermente completato l'iter istitutivo assegnandogli definitivamente il personale in pianta organica ed i mezzi e le strutture di servizio —:

quali iniziative il Ministro intenda assumere in tempi brevi per mantenere il personale assegnato al distacco di Alghero e per istituirlo definitivamente. (4-00901)

MIGLIORI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il comune di Impruneta (Firenze), tramite la delibera di Giunta n. 143 del 17 marzo 1997, ha approvato con immediata esecutività il nuovo statuto dell'Opera pia L. e G. Vanni;

con tale delibera si è non solo ampiamente modificato il precedente assetto del Consiglio di amministrazione da 3 a 5 membri effettivi e 2 supplenti oltre alla

corresponsione di un'indennità ai consiglieri, bensì si è totalmente ignorata la volontà testamentaria fondativa dell'ente che prevedeva e prevede solo tre consiglieri (espressione del comune, della parrocchia e della prefettura) e la gratuità assoluta del ruolo dei consiglieri dell'ente;

all'interno del Consiglio di amministrazione di tale opera pia è prevista la presenza di un rappresentante della prefettura di Firenze —:

se e quanto tale rappresentante sia stato nominato;

se non si reputi opportuno, come prefettura di Firenze indicata come cogestore del Consiglio di amministrazione di tale ente, verificare le palesi illegittimità inerenti la delibera della giunta del comune di Impruneta n. 143 del 17 marzo 1997 perché palesemente in violazione dello spirito e della lettura del testamento fondativo;

quali iniziative di reintegro della legalità violata si intendano assumere in merito, anche tramite il rifiuto del rappresentante della prefettura a percepire emolumenti illegittimi e partecipare a sedute di un consiglio diverso nella composizione rispetto a quello voluto dal testamento fondativo di L. e G. Vanni.

(4-00917)

GHIGLIA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il centro sociale Il Gabrio — che ha la sua sede in uno degli stabili di proprietà del Comune di Torino occupati abusivamente — ha indetto per sabato 20 ottobre p.v. una manifestazione denominata *street rave antiproibizionista*;

gli stessi organizzatori della manifestazione in oggetto hanno dichiarato che durante la manifestazione, alla quale è prevista la partecipazione di migliaia di persone e che seguirà un percorso itinerante attraverso la città di Torino, si farà uso di sostanze stupefacenti;

gli organizzatori della manifestazione hanno già chiesto la mobilitazione delle unità mediche di pronto intervento per far fronte alle emergenze che potrebbero verificarsi in seguito al previsto consumo di massa di sostanze stupefacenti;

il Vicesindaco di Torino ha dichiarato, dopo un consulto con la Giunta, che il Comune sosterrà la manifestazione con un « supporto logistico »;

a giudizio dell'interrogante risulta inaccettabile che un'Istituzione avalli — concedendo i permessi e il supporto logistico — un'iniziativa finalizzata all'aperta violazione di una legge dello Stato;

sono prevedibili drammatiche conseguenze che una manifestazione di questo genere avrebbe;

è necessario tutelare la sicurezza dei cittadini, il mantenimento dell'ordine pubblico e il rispetto delle leggi dello Stato e la dignità delle Istituzioni —:

se non ritenga opportuno intervenire direttamente per vietare la manifestazione in oggetto. (4-00922)

CARDIELLO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere, premesso che:

nel comune di Eboli (Salerno), è stata completata l'opera di abbattimento di manufatti abusivi a suo tempo edificati su suolo demaniale, lungo la fascia costiera;

nell'area, allo stato, sono presenti prostitute ed extracomunitari, in gran parte irregolari, i quali, secondo quanto risulta all'interrogante seminano il panico tra gli operatori commerciali e turistici;

il luogo, per lunghi tratti ancora sprovvisto di illuminazione, è teatro di risse ed atti di violenza che vedono protagonisti persone di etnie diverse, dedite al malaffare;

nonostante l'encomiabile opera degli agenti delle forze dell'ordine, la litoranea resta esposta a fenomeni criminali con una preoccupante cadenza giornaliera;

le aree dove la maggior parte delle colonie di extracomunitari trovano ricovero, la cifra stimata è di circa 10.000 unità, sono state individuate nel complesso abbandonato sito nella contrada di San Nicola Varco, nell'ex fabbrica « Mellone » a ridosso della frazione Taverna Nova e nelle adiacenze della zona marina di Campolongo;

malgrado l'interessamento del prefetto di Salerno, è stata evidenziata, a più riprese, la carenza di centri di accoglienza idonei ad ospitare gli irregolari in attesa di espulsione;

di recente, uomini della Polizia di Stato impegnati nelle loro mansioni, sono entrati in contatto con bande di extracomunitari e nello scontro un agente ha riportato una ferita da arma da taglio —:

quali utili interventi il ministro intenda adottare per porre fine ai fenomeni criminali che si registrano sulla litoranea;

se il Governo voglia assicurare la propria disponibilità per la creazione di centri di accoglienza o garantire misure alternative idonee al trasferimento degli irregolari nelle strutture esistenti nel sud d'Italia. (4-00923)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta immediata:

RUSSO SPENA, GIORDANO e TITTI DE SIMONE. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il Governo, con l'articolo 19 del disegno di legge finanziaria per il 2002, chiede al Parlamento un'ampia delega ai fini della trasformazione in società per azioni di enti pubblici tra i quali fonti ministeriali e organi di stampa indicano l'Istat, il Cnr;